



**Pioniera
Ribelle
Genio**

Marie Curie

un film scritto, prodotto e diretto da **MARIE NOËLLE**

P'ARTISAN FILM presenta in co-produzione con POKROMSKI STUDIO GLORY FILM SCHUBERT INTERNATIONAL PERATHON FILM SCHUBERT MUSIC
CLMAX FILMS FIVE OFFICE LTD SEPJA PRODUCTION BAYERISCHE RUNDfunk
"MARIE CURIE" con KAROLINA GRUSZKA ARIEH WORTHALTER CHARLES BERLING ANDRÉ WILMS SAMUEL FINZI IZA KUNA MALIK ZIDI MARIE DENARNAUD e DANIEL OLBRYCHSKI SABIN TAMBREA
sceneggiatura MARIE NOËLLE ANDREA STOLL direttore della fotografia MICHAEL ENGLERT scenografie EDUARD KRAJEWSKI trucco WALDEMAR POKROMSKI musiche BRUNO COULAIS
produttori esecutivi RALF ZIMMERMANN MIKOLAJ POKROMSKI prodotto e diretto da MARIE NOËLLE

UNA CO-PRODUZIONE GERMANA-POLONA-FRANCESE BELGIA © 2016 P'ARTISAN FILM PRODUKTION POKROMSKI STUDIO GLORY FILM SCHUBERT INTERNATIONAL CLMAX FILMS SCHUBERT MUSIC PERATHON FILM SEPJA PRODUCTION

FFF Bayern **FFI**



P'ARTISAN FILMPRODUKTION, POKROMSKI STUDIO & GLORY FILM
presentano

MARIE CURIE

un film di MARIE NOËLLE

con
KAROLINA GRUSZKA, ARIEH WORTHALTER, CHARLES BERLING



IN SALA DAL 12 MARZO

DISTRIBUZIONE ITALIANA



Ufficio Stampa
PUNTOeVIRGOLA

info@studiopuntoevirgola.com; Tel. 06457635067

Digital PR

INTER NOS WEB COMMUNICATION

info@internosweb.it

CAST

<i>Marie Curie</i>	Karolina Gruszka
<i>Paul Langevin</i>	Arieh Worthalter
<i>Pierre Curie</i>	Charles Berling
<i>Bronia</i>	Iza Kuna
<i>André Debierne</i>	Malik Zidi
<i>Eugène Curie</i>	Andre Wilms
<i>Emile Amagat</i>	Daniel Olbrychski
<i>Albert Einstein</i>	Piotr Glowacki
<i>Ernest Solvay</i>	Jan Frycz
<i>August Gyldenstolpe</i>	Sabin Tambrea



CREDITS

Regia	Marie Noëlle
Sceneggiatura	Marie Noëlle & Andrea Stoll
Fotografia	Michal Englert
Montaggio	Isabelle Rathéry, Marie Noëlle, Lenka Fillnerova, Hans Horn
Scenografia	Eduard Krajewski
Suono	Philippe Vandendriessche
Trucco	Waldemar Pokromski
Musica	Bruno Coulais
Produzione	P'artisan Filmproduktion, Pokromski Studio & Glory Film
Produttori	Marie Noëlle Sehr (P'artisan Filmproduktion) Mikolaj Pokromski (Pokromski Studio Warsaw) Ralf Zimmerman (Glory Film)
Co-produttori	Bettina Reitz, Joseph Vilsmaier (Perathon Medien) Lothar Schubert, Birgit Rothörl (Schubert International) Sebastian Schelenz, Olivier Rausin (Climax Films) Brigitte Faure (Sépia Production)
In collaborazione con	Bayerischer Rundfunk, Schubert Music Publishing, BNP Paribas Fortis Film Finance, Five Office Ltd.
Con il sostegno di	Filmfernsehfonds Bayern Fff, German-French Minitraité Ffa/ CNC, German Federal Film Fund DFFF, Polish Film Institute PISF, Medienboard, Berlin-Brandenburg MBB, Krakow Festival Office KBF, Belgian Federal Government's Tax Shelter Scheme, Media Programme
Distribuzione italiana	Valmyn
Ufficio stampa italiano	PUNTOeVIRGOLA
Durata	1h 40'

Marie Curie, la donna dietro la mitica icona della scienza

SINOSI

Gli anni più turbolenti nella vita di una donna geniale: tra il 1903, anno in cui Marie e Pierre Curie si recano a Stoccolma per ricevere il Premio Nobel per la scoperta della radioattività, e il 1911, quando alla scienziata viene assegnato il suo secondo Nobel.

1906: travolto da una carrozza, Pierre Curie muore tragicamente in una strada parigina. In un colpo solo, il matrimonio e gli anni più felici della vita di Marie Curie vanno in pezzi. Rimasta sola con due figlie piccole, Marie si trova a doversi far carico di responsabilità che schiaccerebbero anche l'uomo più forte, ma affronta i propri doveri con il massimo coraggio, come madre e come scienziata. Malgrado la tristezza, continua il lavoro iniziato assieme a Pierre, ottenendo grandi risultati con la "Curie-terapia" (o radioterapia) che avevano sviluppato contro il cancro. Ma la scienza è un mondo soprattutto maschile, e l'audacia di Marie non è ben vista da tutti. La sua relazione sentimentale con il matematico Paul Langevin provoca grande scandalo, e i tabloid trascinano il nome di Marie nel fango. Allarmata dai titoli scandalistici, l'Accademia Svedese del Nobel, che vorrebbe premiarla una seconda volta con l'ambito riconoscimento, le proibisce di presentarsi a Stoccolma per ritirare il premio. Una donna innamorata non merita dunque di veder riconosciuto il proprio lavoro?

Pochi anni dopo Marie fonda l'Istituto Curie, destinato a cambiare la storia del trattamento anti-tumorale e oggi il centro di ricerca di maggior successo in Francia.

Il destino delle famiglie Curie e Langevin resterà intrecciato anche nel futuro: due generazioni più tardi la nipote di Marie, Hélène Curie, e il nipote di Paul, Michel Langevin, entrambi scienziati, si innamoreranno per poi sposarsi.

Marie, Pierre e Paul riposano oggi in pace, l'una accanto agli altri, nel Panthéon, a Parigi.

NOTE di regia

Chi era Marie Curie? Una brillante scienziata, come tutti sanno. La sua biografia è qualcosa di leggendario. Scoprendo il radio, questa donna eccezionale ha dato un considerevole contributo alla battaglia dell'umanità contro il cancro. La sua appassionata ricerca scientifica le è valsa un vasto consenso, ma la percezione che il grande pubblico ha di lei è solo quella di una tra le tante figure del Pantheon dei geni. Qualcosa che si può apprendere attraverso i numerosi documentari che vengono regolarmente realizzati sul suo conto.

Ma chi era la donna dietro la mitica icona della scienza che nel corso del tempo è diventata? La vita la mise di fronte a molte sfide che dovette affrontare con un coraggio e una perseveranza enormi. È stata la prima docente donna alla Sorbona, la prima donna a vincere il Premio Nobel per la Fisica e – a tutt'oggi – la sola donna ad aver vinto due Nobel in due categorie diverse. Tuttavia non le fu permesso di manifestare i propri sentimenti.

Avendo io stessa un background scientifico, ho conosciuto la vicenda di Pierre e Marie Curie che ero ancora molto giovane. Già da studentessa Marie Curie era il mio idolo, e ho divorato molti libri che la riguardavano. Era una donna che, grazie alla propria intelligenza e al proprio talento, riuscì a farsi strada in un ambiente scientifico dominato dagli uomini. Perfino Albert Einstein, celebre per i suoi commenti spesso misogini, dichiarò la propria ammirazione per il suo genio. Alcuni anni fa il mio interesse per la Curie fu risvegliato dalla lettura di un articolo sulla sua storia d'amore con Paul Langevin, che quasi le impedì di ricevere il suo secondo Nobel. Ho sviluppato così un interesse particolare su questa parte della sua vita, diventata di dominio pubblico solo in anni recenti. Profondamente commossa da quanto avevo letto, ho iniziato ad approfondire la mia ricerca e mi sono presto imbattuta in Andrea Stoll, che stava scrivendo un libro sulle “donne forti”, Marie Curie compresa. In breve abbiamo condiviso il desiderio di presentare questo aspetto della vita della Curie in un lungometraggio. Ma piuttosto che limitarci a fornire uno sguardo retrospettivo su una vita fuori dal comune, volevamo raccontare la lotta di una donna per essere riconosciuta, una lotta che l'ha portata a negare molti aspetti del suo essere donna per poter seguire la propria passione per la scienza.

Nel 1910 la società francese trasformò il suo “amour fou” per il fisico Paul Langevin in un enorme scandalo, riducendo la brillante scienziata a una banale adultera, come riportano i violenti e aggressivi resoconti della stampa del tempo. All’epoca, l’opinione prevalente negava alle donne con spiccate capacità logiche e analitiche qualsiasi femminilità. Verso le donne che intendevano occuparsi di scienza, ed erano determinate ad avere successo nel loro campo, c’era perfino ostilità e discriminazione. Il successo di Marie Curie fu tollerato fintanto che lei si prodigò devotamente e altruisticamente nelle sue ricerche accanto al marito. Una volta rimasta sola, diede scandalo osando mostrare i propri sentimenti, e fu costretta a imparare che ragione e passione non sono compatibili. L’esperienza di Marie Curie è esemplare per la vita di tutte le donne impegnate in settori tradizionalmente maschili. Perfino al giorno d’oggi.

Marie Noëlle

MARIE CURIE, UN MODELLO PER LE DONNE MODERNE

Quando Marie Curie scoprì la radioattività e due nuovi elementi chimici, alla fine del 19° secolo, come donna era nient’altro che un’attrazione in un mondo scientifico dominato dagli uomini. Le sue scoperte richiesero sacrifici fisici e materiali – e la sua stessa vita. Ma l’ambiziosa Marie dimostrò come fosse possibile raggiungere il successo lavorando duramente e con passione.

Le cronache odierne mostrano che nell’ambiente scientifico le donne sono tuttora sotto-rappresentate: globalmente, oggi la percentuale di scienziate è del 29%, e scende ulteriormente man mano che si sale ai massimi livelli della ricerca. “La scienza ha urgente bisogno di donne altamente qualificate”, sostiene l’ex-ministra tedesca all’Educazione Johanna Wanka. Da qui la necessità, ora come non mai, di scienziate che rappresentino modelli di ruolo in grado di motivare molte più giovani donne a cimentarsi nella carriera scientifica e a migliorare la propria partecipazione alla ricerca.

Marie Curie è in molti modi appunto un grande modello di questo tipo, una figura di riferimento per le potenti donne di domani. Il suo umanesimo e la sua forza sono fonte d’ispirazione per noi tutte.

IL FILM

Per la nostra sceneggiatura abbiamo lavorato in primo luogo basandoci sui documenti originali: i diari di Marie Curie, lettere, rapporti di laboratorio, giornali dell'epoca, etc. Sul versante scientifico, ci siamo avvalse anche del supporto di esperti ed esimii membri dell'Accademia Francese delle Scienze, e siamo state tanto fortunate da trovare strumenti originali dell'epoca destinati ad arredare la ricostruzione del laboratorio Curie, che è uno degli ambienti principali del film, il luogo in cui Marie vive la propria passione.

Al termine di una estesa ricerca in tre paesi, abbiamo avuto modo di mettere insieme un grande cast, e in special modo scegliendo - per il ruolo di protagonista - Karolina Gruzka, che impersona Marie Curie con una meravigliosa miscela di forza e tenerezza.

Con il Direttore della Fotografia Michal Englert ci siamo avvicinati a lei come fosse un territorio sconosciuto da esplorare, catturando con la camera i riflessi nei suoi occhi, la contrazione delle labbra, la precisione delle sue dita durante gli esperimenti, i suoi capelli ribelli, la sua austerità ma anche la grazia dei suoi movimenti.

Bozzetti, "moodboard" (mappe emotive) e prove con gli attori sono state le basi per le riprese. I movimenti fluidi della macchina da presa seguono lo sguardo curioso di Marie, sempre in movimento e pronto a percepire un'ampia varietà di fenomeni.

Questo è un film storico, ma i costumi e il trucco sono stati ridotti al minimo. Marie Curie era una donna moderna che aveva abbandonato molto presto il corsetto normalmente usato dalle donne del tempo. Non possedeva molti abiti. E non capiva l'abitudine tutta femminile di trascorrere ore cercando di sembrare più belle, tanto che perfino con le sue figlie era piuttosto riluttante quando volevano truccarsi.

Marie era molto "fisica", e per tutta la vita ebbe bisogno del contatto con la natura. Sia le lettere della sua giovinezza che i suoi diari offrono molte valide informazioni, sotto questo aspetto. In particolare, Maria amava molto nuotare, in armonia con uno degli elementi naturali fondamentali della Terra.

MARIE NOËLLE - AUTRICE, REGISTA

Marie Noëlle è nata in Francia, da madre spagnola e padre francese. Dopo gli studi di Matematica ha conseguito un Master of Business alla ESCP Europe. Dal 1982 lavora come autrice, sceneggiatrice e filmmaker.

Nel 1979 inizia la sua collaborazione con Peter Sehr: è montatrice, co-autrice e co-regista di diversi suoi film (“A Group of People”, “Und nicht ein Tohuwabohu”, “Obsession”, “Hard Attraction”, etc.). Nel 1988 fondano insieme la società di produzione P’Artisan Filmproduktion GmbH.

Nel 1989 scrive il suo primo romanzo “Les baillements de l’hippopotame” e sperimenta varie forme di scrittura. Nello stesso anno inizia a lavorare con Herbert Achternbusch (eclettico artista tedesco autore di non meno di 28 film), producendo diverse sue pellicole, tra cui “Niemandland”, “I Know the Way to the Hofbräuhaus”, “Ich bin da”, “Ab nach Tibet”. Parallelamente prosegue il proprio percorso letterario pubblicando, nel 1991, il romanzo “Arwagar” (con l’editore parigino Signe de Piste) e scrivendo vari racconti e due testi teatrali, “La marchesa d’O” (basato sull’opera omonima di Heinrich von Kleist) e “Zenit”.

Nel 1995 scrive e dirige il suo primo lungometraggio “Ich erzähle mir einen Mann” (“I Tell Myself a Man”), candidato al Premio Max Ophüls (il riconoscimento tedesco assegnato alla migliore opera prima), cui fa seguito nel 1998 “Komm doch an den Tisch”, un documentario realizzato per ARTE e il Bayerische Rundfunk, e vari altri documentari. Nel 2002 co-produce assieme a Les Films Alain Sarde il lungometraggio di Marceline Loridan-Ivens “La petite prairie aux bouleaux” (“The Birchtree Meadow”), tratto dal romanzo della stessa regista “E tu non sei tornato”.

A partire dal 2001 organizza eventi all’ARRI Cinema, invitando registi, scrittori e artisti a presentare il proprio lavoro, concentrandosi sul rapporto tra il cinema e le altre arti. Nel 2005, con il patrocinio del comune di Monaco, fonda l’associazione Treffpunkt Filmkultur, allo scopo di introdurre il pubblico giovanile al processo di creazione cinematografica e alla comprensione dell’arte.

Ispirandosi alla storia della propria famiglia, nello stesso anno inizia a scrivere la sceneggiatura del lungometraggio “Die Frau des Anarchisten” (“The Anarchist’s Wife”), da lei poi diretto nel 2007 e per il quale ha ricevuto il Premio Bernhard Wicki 2008 – il riconoscimento del cinema tedesco per la pace. Il film è stato candidato anche al Premio Humanitas 2009 a Los Angeles. “The Anarchist’s Wife” – una co-produzione franco-tedesca e spagnola prodotta da Peter Sehr e P’Artisan Film – ha partecipato all’edizione 2009 del Sundance Film Festival e a molte altre manifestazioni cinematografiche.

Dal 2008 Marie Noëlle insegna all’Atelier Ludwigsburg-Paris e, in qualità di ospite, alla HFF-Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco e al Workshop di Sceneggiatura della stessa città.

Alla fine del 2012 è uscito nei cinema tedeschi “Ludwig II”, lungometraggio co-diretto con Peter Sehr e basato su una sceneggiatura scritta assieme dopo estese ricerche storiche.

Il suo ultimo film “Marie Curie” (una co-produzione europea tra Germania, Polonia e Francia), da lei scritto e diretto, ha partecipato – tra gli altri – al Festival di Toronto, nella sezione Contemporary World Cinema, e al New York Jewish Film Festival.

FILMOGRAFIA

Marie Curie – Sceneggiatura, regia (1m, 95 min.)

Ludwig II – Co-sceneggiatura e co-regia con Peter Sehr (1m, 138 min.)

Die Frau des Anarchisten (The Anarchist's Wife) – Sceneggiatura, regia (1m, 118 min.)

Kids Look for Parents– Fotografia, sceneggiatura, regia (doc., 60 min.)

La petite prairie aux bouleaux (The Birchtree Meadow), regia di Marceline Loridan-Ivens – Co-produzione (1m, 105 min.)

U-Store It, U-Lock It, U-Keep the Key– Fotografia, sceneggiatura, regia (doc., 60 min.)

Love the Hard Way (Hard Attraction), regia di Peter Sehr – Co-sceneggiatura (1m, 104 min.)

Der kurze Sommer– Sceneggiatura

Obsession, regia di Peter Sehr – Co-sceneggiatura (1m, 104 min.)

Komm doch an den Tisch – Fotografia, sceneggiatura, regia (doc., 30 min.)

Ich erzähle mir einen Mann (I Tell Myself a Man) – Sceneggiatura, montaggio, regia, produzione (1m, 35 mm, 84 min.). Interpreti: Bruno Ganz, Laura Morante, André Eisermann

Und nicht ein Tohuwabohu – Montaggio, co-regia con Peter Sehr (doc., 16mm, 70 min.)

IN CORSO DI SVILUPPO & IN PREPARAZIONE

Dchingis - An amazing tale of friendship – Serie per bambini

Georg Christoph Lichtenberg – Sceneggiatura per un lungometraggio

How I Bought My Caftan – Sceneggiatura per un lungometraggio

P'ARTISAN Filmproduktion è stata fondata nel 1988 da Marie Noëlle e Peter Sehr per sviluppare e produrre sia lungometraggi di finzione che documentari. La Noëlle è attualmente presidente della società.

Il nome della compagnia venne scelto per sottolineare il lato artistico della creazione cinematografica ma anche l'impulso passionale di cui ha bisogno.

È così che tutto ha inizio: una francese con radici spagnole incontra in Inghilterra un tedesco. Entrambi studiano Matematica e Fisica, ma condividono anche la passione per l'arte. Decidono quindi di farsi sotto, scrivendo, dirigendo e producendo lungometraggi in cui personaggi forti e temi polarizzano il pubblico e provocano dibattito. La complessità dell'animo umano è sempre al centro del loro lavoro.

Con il passare del tempo, P'Artisan cresce e inizia a produrre anche film di altri registi, amplia la propria attività aprendo una sala cinematografica e gestendo vari programmi di educazione cinematografica per studenti e bambini. Il Cinema d'Essai incontra le potenzialità Mainstream.

Fin dall'inizio P'Artisan ha lavorato in ambito internazionale, soprattutto lungo l'asse franco-tedesco, mettendo insieme cast e troupe di livello internazionale, dal direttore della fotografia premio Oscar David Watkin a Christian Berger ("Il nastro bianco"), da Daniel Craig ad Adrian Brody.

Le produzioni di P'Artisan hanno una vasta distribuzione internazionale: "Kaspar Hauser" è stato venduto in 23 paesi, "Obsession" in 21, "Hard Attraction" in 43, "The Anarchist's Wife" in 52. Hanno partecipato a numerosi festival internazionali e ricevuto molti premi.

Produzioni:

Marie Curie // Ludwig II // The Anarchist's Wife (Die Frau des Anarchisten) // **A Birch Tree Meadow** (La petite prairie aux bouleaux) // **Hard Attraction** (Love the Hard Way) // **I Tell Myself a Man** (Ich erzähle mir einen Mann).

Oltre a sviluppare e produrre film a soggetto, P'Artisan Filmproduktion ha prodotto anche un certo numero di documentari e making-of come "Come To the Table", in co-produzione con ARTE, "U-Store It, U-Lock It, U-Keep the Key", il making-of di "Hard Attraction", "Kids Choose Their Parents", in co-produzione con FANA/Colombia, "Und nicht ein Tohuwabohu", docu-fiction co-prodotto con SAFA, e altri ancora.

In preparazione:

Georg Christoph Lichtenberg (lm)

Five Women But No Lady (lm)

How I Bought My Caftan (lm)

The Righteous (doc.)

Body of Love (lm)

Dchingsis - An Amazing Tale of Friendship (serie per bambini)